

Luigi Bettazzi, l'ultimo testimone del Concilio Vaticano II

Pubblicato: Lunedì 7 Ottobre 2013



Venerdì 11 ottobre alle ore 21 al teatro Immacolata di Venegono Inferiore si terrà l'incontro dal titolo **"Una storia importante"** con il vescovo **Luigi Bettazzi** ultimo testimone del **Concilio Vaticano II**, intervistato dalla giornalista **Maria Teresa Antognazza**. L'incontro è organizzato dal **seminario di Venegono Inferiore, missionari comboniani, la comunità pastorale Beato Schuster** Venegono Inferiore e Superiore in collaborazione con scuola media Paolo VI.

Luigi Bettazzi nasce nel 1923 a Treviso dove trascorre l'infanzia. **Viene ordinato sacerdote il 4 agosto 1946 a Bologna**, dove si è laureato in **Teologia** presso la Pontificia Università Gregoriana e poi in Filosofia presso l'Università degli Studi Alma Mater.

Nella giovinezza ha abbracciato le posizioni del personalismo cristiano, ha insegnato presso il Pontificio Seminario Regionale ed è stato impegnato nei movimenti giovanili, in qualità di assistente diocesano e vice assistente nazionale degli universitari cattolici della FUCI.

Il 10 agosto 1963 è nominato vescovo titolare di Tagaste e vescovo ausiliare di Bologna.

Partecipa a tre sessioni del Concilio Vaticano II citando, il 4 ottobre 1965, il filosofo Antonio Rosmini, autore dell'opera Cinque Piaghe della Santa Chiesa, allora ancora all'Indice dei libri proibiti della Chiesa. Al termine del Concilio, il **26 novembre 1966, diviene vescovo di Ivrea**.

Ha conferito l'ordinazione episcopale all'arcivescovo Arrigo Miglio e al vescovo Piergiorgio Debernardi. Nel 1968 è nominato presidente nazionale di **Pax Christi**, movimento cattolico internazionale per la pace e nel **1978** ne diventa presidente internazionale, fino al 1985, diventando una delle figure di riferimento per il movimento pacifista di ispirazione cristiana.

Nel 1978, insieme al vescovo rosminiano Clemente Riva e al vescovo Alberto Ablondi, chiese alla Curia Vaticana di potersi offrire prigioniero in cambio del presidente della Democrazia Cristiana **Aldo Moro**, richiesta che venne respinta. **Nel 1992** partecipa alla marcia pacifista organizzata da Pax Christi insieme a monsignor Antonio Bello nel mezzo della guerra civile in **Bosnia ed Erzegovina**.

Il 20 febbraio 1999 si dimette per raggiunti limiti di età, conservando il titolo di vescovo emerito di Ivrea e **risiede nel Castello Vescovile di Albiano**, residenza estiva dei vescovi di Ivrea.

Nel 2007 dichiarò pubblicamente che la sua coscienza gli imponeva di disobbedire e che era favorevole al riconoscimento delle unioni civili, i **"DICO"**, sostenendo le iniziative del governo Prodi e

riconoscendo alle coppie omosessuali un fondamento d'amore equiparato a quelle eterosessuali. È presidente del Centro Studi Economico Sociali di Pax Christi Italia ed è impegnato nell'attività di conferenziere in diverse regioni d'Italia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it